

## I dazi di Trump frenano l'economia globale: Stati Uniti più colpiti, l'Ocse taglia le stime anche per l'Italia

2025-06-03 15:45:45 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2025/06/03/i-dazi-di-trump-frenano-leconomia-globale-stati-uniti-piu-colpiti-locse-taglia-le-stime-anche-per-litalia/>

I dazi voluti di Donald Trump danneggiano tutti i Paesi, ma finiscono per pesare soprattutto sull'economia statunitense. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse), la crescita economica globale è destinata a rallentare significativamente, passando dal 3,3% nel 2024 al 2,9% sia nel 2025 che nel 2026.

Gli **Stati Uniti** saranno i più colpiti, con una crescita in calo dal 2,8% nel 2024 all'1,6% e all'1,5% rispettivamente nel 2025 e nel 2026. Un marcato rallentamento è atteso anche in **Canada, Messico e Cina**. Per la Cina, la crescita economica dovrebbe passare dal 5% nel 2024 al 4,3% nel 2026. In Canada e Messico, invece, il Pil è previsto in calo dall'1,5% nel 2024 all'1,1% nel 2025, segnalando una perdita di slancio per entrambe le economie nordamericane. Gli altri paesi saranno toccati in maniera più contenuta.

**LEGGI ANCHE:** [Apple in calo. Tim Cook prevede un impatto negativo di 900 milioni di dollari a causa dei dazi](#)

### Cosa succede in Italia

L'Ocse ha rivisto al ribasso **le stime di crescita per l'Italia**, che dovrebbero passare dallo 0,7% nel 2024 allo 0,6% nel 2025, per poi risalire lievemente allo 0,7% nel 2026. Si tratta di una correzione al ribasso rispetto alle previsioni di marzo, che indicavano un +0,7% per il 2025 e un +0,9% per il 2026. In Italia "una più rapida attuazione dei progetti del **Pnrr** o una maggiore domanda di esportazioni da parte di altri Paesi europei favorirebbero la crescita. Questo dovrebbe incoraggiare maggiori investimenti privati e occupazione nel medio termine".

Per quanto riguarda l'area euro, l'organizzazione internazionale prevede un "lieve rafforzamento della crescita", attesa in aumento dallo 0,8% nel 2024 all'1,0% nel 2025, fino a raggiungere l'1,2% nel 2026.

### Cosa rallenta la crescita

"Le prospettive economiche globali stanno peggiorando, a causa delle elevate **barriere commerciali**, delle condizioni finanziarie più restrittive, del calo della fiducia e dell'accresciuta incertezza politica", si legge nel rapporto. "In alcune economie sono riemerse pressioni inflazionistiche. Si prevede che l'aumento dei costi commerciali nei paesi che aumentano i dazi spingerà ulteriormente l'inflazione, sebbene l'impatto sarà parzialmente compensato dal calo dei prezzi delle materie prime. Si prevede che l'inflazione complessiva annua nelle economie del G20 diminuirà dal 6,2% al 3,6% nel 2025 e al 3,2% nel 2026".

"L'economia globale è passata da un periodo di crescita resiliente e inflazione in calo a un percorso più incerto", ha affermato il segretario generale dell'Ocse, **Mathias Cormann**. "Le nostre ultime prospettive

economiche mostrano che l'attuale incertezza politica sta indebolendo il commercio e gli investimenti, diminuendo la fiducia di consumatori e imprese e frenando le prospettive di crescita. I governi devono collaborare tra loro per affrontare qualsiasi problema nel sistema commerciale globale in modo positivo e costruttivo attraverso il dialogo, mantenendo i mercati aperti e preservando i benefici economici di un commercio globale basato su regole per la concorrenza, l'innovazione, la produttività, l'efficienza e, in definitiva, la crescita".